

Assemblea Gruppo Anziani Banco Lariano

Il 3 aprile si è tenuta in Grandate – presso il Centro Servizi della Banca – l'annuale Assemblea del Gruppo Anziani del Banco Lariano.

Hanno presenziato in rappresentanza del Gruppo Anziani San Paolo il Presidente Chicco, il Consigliere Angelini ed il rappresentante del Collegio Revisori Icardi. Presenti inoltre una rappresentanza del Gruppo Anziani della Banca Provinciale Lombarda ed il Presidente provinciale dell'ANLA.

Molto nutrito il carnet degli argomenti all'ordine del giorno. Quest'anno, infatti,

oltre alla consueta relazione annuale sull'attività svolta erano previste anche la consegna delle medaglie d'anzianità (d'argento dopo 25 anni e d'oro dopo 35) e le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Al Banco Lariano, la consegna delle medaglie di anzianità avviene solo ogni due anni ed è prassi che in tale circostanza intervenga tutto il vertice dell'azienda. Erano così presenti e si sono trattenuti per tutta la durata della cerimonia il Presidente dr. Ardigo, l'Amministratore Delegato rag. Rossello, il Direttore

Generale rag. Brambilla ed alcuni Dirigenti Centrali. Il Presidente del Gruppo – sig. Malinverno – dopo la relazione sull'attività svolta, attività molto intensa ed incentrata prevalentemente sull'assistenza ai soci, si è soffermato su due concetti da Lui molto sentiti. Il ruolo attivo del socio pensionato che non deve limitarsi a vivere di ricordi e di quanto di positivo ha saputo realizzare, ma continuare ad operare, a nutrire nuovi interessi e perseguire nuovi obiettivi, unico modo per sentirsi vivo e socialmente ancora utile. Poi, i sentimenti di solidarietà, di lealtà e di profonda amicizia che devono caratterizzare sempre l'attività del Gruppo. Senza tali

valori nessuna aggregazione sociale può sperare di sopravvivere e consolidarsi nel tempo.

Concetti semplici che detti però con molta sensibilità da una persona che è anche un parlatore forbito non potevano non ottenere il consenso per acclamazione dei presenti, davvero molto numerosi rapportati agli iscritti. Terminati i lavori si sono svolte con ordine le votazioni ed in perfetto orario tutti a pranzo in un accogliente e capiente locale sul lago d'Annone.

Unica nota negativa la latitanza del sole. Peccato perché anche la località avrebbe assunto un aspetto ridente e festoso come l'Assemblea.

U. A.

Gruppo Amicizia

«Sono andata a trovarla per il suo 90° compleanno, le ho portato un mazzo di fiori e una scatola di cioccolatini, era felice, nessuno, fino allora, le aveva fatto gli auguri».

Queste le parole di una nostra collega che ha visitato una nostra assistita come Gruppo Amicizia.

Ma questa è solo una faccia

dell'operato dei nostri partecipanti.

Sovente però i ringraziamenti giungono per ben diversi motivi: per una visita in ospedale, per la morte di un congiunto o, più semplicemente, per una visita durante la quale si accompagna il collega-amico a fare una passeggiata, a prendere una consumazione al

caffè o a sbrigare qualche faccenda che gli sta a cuore. È sempre un "GRAZIE" non richiesto, ma che giunge dal profondo del cuore e che, in genere, si ripete più volte durante la visita. È l'espressione che più sovente vuol significare la gioia di aver vicino un amico. La soddisfazione più grande per noi tutti partecipanti al "Gruppo Amicizia" è il poter dare a qual-

cuno un'ora lieta, condividere le sue preoccupazioni, alleviare i suoi pensieri.

Ci vuole veramente poco per dare un po' di felicità, qualche ora del nostro tempo libero, che ci viene restituita "settanta volte sette" vedendo ritornare un po' di letizia in occhi che, di solito, non hanno altra espressione che solitudine e tristezza.

G. C.

L'angolo dell'aneddoto bancario

Negli anni '60, in pieno boom economico, era giunto a Torino, come tanti altri in cerca di lavoro, un certo Vincenzo. Povero in canna ed affamato gironzolava per Porta Palazzo.

Entra in una filiale bancaria e si rivolge al primo impiegato che gli capita: – Non tengo una lira, avete qualche lavoro da affidarmi?

Ma, forse sì, risponde il bancario; stiamo cercando un ausiliario per pulire le latrine. Venga, la presento al Direttore.

Dopo le solite informazioni, il Direttore porge al nostro Vincenzo la scheda di assunzione dicendo: si ritenga fortunato, compili il modulo e domani sarà assunto.

A questo punto Vincenzo balbetta: – Ma io sono analfabeta.

Ah no, se Lei è analfabeta non possiamo assumerla, afferma il Direttore.

Ma per pulire le latrine non occorre una laurea od un diploma, obietta il nostro.

Purtroppo per Lei, questo è il nostro regolamento, ri-

batte impettito il Direttore, e detto fatto lo congeda.

In seguito, il povero Vincenzo farà il manovale al mercato, poi gestirà un banco di frutta e verdura, e col suo impegno in breve tempo metterà da parte un bel gruzzolo.

Avendo risparmiato 500 milioni, si ripresenta alla stessa banca per depositare il suo denaro. Avuta conoscenza della consistente cifra da collocare, l'impiegato lo accompagna dal noto Direttore, il quale con fare ossequioso gli consiglia il miglior investimento. Però, alla firma dei documenti, Vincenzo è costretto a ribadire la sua ignoranza: non sa firmare!

Ma il Direttore premuroso lo tranquillizza dicendo: Non si preoccupi, metta il croce-segno, al resto pensiamo noi.

Ma intanto, osservando l'interlocutore, il Direttore si ricorda dell'episodio di qualche tempo prima, e allora sbotta: «Certo, che se Lei fosse entrato in banca avrebbe fatto una carriera eccezionale».

(Baral)